

Alla mamma di tutte le mamme

Antologia dell'Iniziativa Letteraria in eBook "Mater Dolcissima"

Autori vari

Copyright © 2006 Poetilandia

Realizzazione eBook © 2006 Poetilandia

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Enrico Besso c/o Poetilandia - Via Martiri di Cefalonia, 2/C int. 7 corpo H -
88063 Catanzaro Lido (CZ) - Tel. 096133348 - Cell. 3386430805

Collana: Iniziative Letterarie in eBook

Gruppo di Poesia di Poetilandia

Stampa c/o Lulu Press - U.S.A.

poetilandia@tin.it - info@poetilandia.com

<http://www.poetilandia.it> - <http://www.poetilandia.com>

Iniziativa Letteraria in eBook
Mater dolcissima
(immagini, poesie e racconti dedicati alla mamma)
I edizione – Anno 2006

[**scad. 30 giugno 2006**]

Il Poetilandia Team organizza la prima edizione dell'iniziativa letteraria in eBook dal titolo "Mater dolcissima". Immagini, poesie e racconti dedicati alla figura della mamma.

REGOLAMENTO

1. la partecipazione all'iniziativa letteraria in eBook "Mater dolcissima" comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento;
2. per partecipare all'iniziativa letteraria "Mater dolcissima" è indispensabile essere iscritti al Gruppo di Poesia Poetilandia o al Newsgroup di Poesia Poetilandia;
3. le iscrizioni possono essere effettuate ai seguenti indirizzi:
 - a) - Gruppo di Poesia Poetilandia:
<http://it.groups.yahoo.com/subscribe/poetilandia>
(seguire le istruzioni)
 - b) - Newsgroup di Poesia Poetilandia:
http://groups.google.com/group/poetilandia_group
(cliccare su Partecipa, in alto a sinistra, e seguire le istruzioni);
4. gli autori iscritti possono partecipare a tutte le categorie inviando un massimo di tre elaborati per ogni categoria dell'iniziativa:
 - a) - sezione immagini - n. 3 immagini fotografiche e/o immagini pittoriche
 - b) - sezione poesie - n. 3 poesie
 - c) - sezione racconti - n. 3 racconti
5. gli elaborati (preferibilmente inediti, se editi si prega di citare il titolo dell'opera, l'editore, l'anno di realizzazione, confermando l'autorizzazione alla pubblicazione in eBook e in antologia cartacea da parte di Poetilandia) devono essere inviati via e-mail ai sottosegnati indirizzi:
 - per gli iscritti al Gruppo di Poesia: poetilandia@yahoogroups.com
 - per gli iscritti al Newsgroup di Poesia: poetilandia_group@googlegroups.comN.B. - Si prega di non inviare i propri elaborati ad entrambi gli indirizzi e-mail. L'oggetto della e-mail deve contenere la dicitura: partecipazione all'iniziativa letteraria in eBook Mater dolcissima.
6. il tema degli elaborati deve, necessariamente, riguardare la figura della madre;
7. il termine ultimo per l'invio degli elaborati viene fissato al **30 giugno 2006**;
8. la partecipazione alla presente iniziativa letteraria in eBook è assolutamente gratuita e non prevede limiti di età.

9. le opere pervenute verranno raccolte in un eBook che sarà pubblicato sul sito di Poetilandia: <http://www.poetilandia.it/> e/o <http://www.poetilandia.com/>
10. gli autori con la partecipazione alla presente iniziativa letteraria in eBook, autorizzano l'inserimento della propria opera sia nell'eBook che nella antologia cartacea che verrà realizzata.

Poetilandia Team

Lettera alla madre

«Mater dolcissima, ora scendono le nebbie,
il Naviglio urta confusamente sulle dighe,
gli alberi si gonfiano d'acqua, bruciano di neve;
non sono triste nel Nord: non sono
in pace con me, ma non aspetto
perdono da nessuno, molti mi devono lacrime
da uomo a uomo. So che non stai bene, che vivi
come tutte le madri dei poeti, povera
e giusta nella misura d'amore
per i figli lontani. Oggi sono io
che ti scrivo.» - Finalmente, dirai, due parole
di quel ragazzo che fuggì di notte con un mantello corto
e alcuni versi in tasca. Povero, così pronto di cuore
lo uccideranno un giorno in qualche luogo. -
«Certo, ricordo, fu da quel grigio scalo
di treni lenti che portavano mandorle e arance,
alla foce dell'Imera, il fiume pieno di gazze,
di sale, d'eucalyptus. Ma ora ti ringrazio,
questo voglio, dell'ironia che hai messo
sul mio labbro, mite come la tua.

Quel sorriso m'ha salvato da pianti e da dolori.

E non importa se ora ho qualche lacrima per te,
per tutti quelli che come te aspettano,
e non sanno che cosa. Ah, gentile morte,
non toccare l'orologio in cucina che batte sopra il muro
tutta la mia infanzia è passata sullo smalto
del suo quadrante, su quei fiori dipinti:
non toccare le mani, il cuore dei vecchi.

Ma forse qualcuno risponde? O morte di pietà,
morte di pudore. Addio, cara, addio, mia dolcissima mater.»

[da **Salvatore Quasimodo**, **Lettera alla madre** in **La vita non è sogno**,
Tutte le poesie, Mondadori, Oscar Grandi Classici, 1994]

- INDICE -

- Ora nel vento - Luciano Somma
- Voglia di tenerezza - Luciano Somma
- Grazie di esistere - Luciano Somma
- Sorridere... di lacrime - Luciana Bianchi Cavalleri
- Come una preghiera - Luciana Bianchi Cavalleri
- Solo un attimo: è pausa caffè... - Silva Bettuzzi
- Madre - Enrico Besso
- Mamma - Enrico Besso
- Di quell'ossuta mano - Enrico Besso
- A mia madre - Donatella Maino
- Dedica a mia madre - Ria Salvati
- Su una foto di mia madre - Luca Carboni
- Il filo - P.G.
- Mi manchi! - Eleonora Ruffo Giordani
- A mia Madre - Eleonora Ruffo Giordani
- Risento - Eleonora Ruffo Giordani
- Immagini - Luciano Somma
- Madri coraggio - Paolina Carli
- Madri - Ria Salvati
- Voci - Daniele Locchi
- La madre - Blumy
- Sette colombe chiare - Blumy
- Di madre - Carmela Marino Mannarino
- Sradicata - Margherita
- La tua Pasqua - Margherita
- 26 febbraio - Margherita
- A mia madre - Menotti Lerro
- Madre come nessuna - Marta Roldan
- Madre, non so cantare - Franco Pastore
- Solo vento - Franco Pastore
- Madre del ciel - Franco Pastore
- Se c'è fine - Francesco Sicilia
- Gestazione - Lorenzo Pontiggia
- Festa della Mamma - Lorenzo Pontiggia
- Mamma - Lorenzo Pontiggia
- Non oso chiedermi chi sarò domani - Maria Caravone
- Mia madre - Daniela Adamo
- Mamma - Daniela Adamo
- Vita di mamma - Daniela Adamo

- Non volevo nascere - Reno Bromuro
- I giorni della gioventù - Reno Bromuro
- In silenzio ti porto via, madre - Francesco Papapicco
- A mia madre - Marco Besso

Ora nel vento

Nell'oceano
dei tuoi desideri repressi
navigava il tuo credo di madre
per istinto felina e protettiva.

"Donna partorirai con gran dolore"
e lo sapevi quando, per vocazione,
sentivi dentro al tuo ventre
ad ogni parto
i palpiti e gli spasmi
e tu stringevi i denti
senza un lamento piena d'emozione.

Poi ad uno ad uno, col passar degli anni,
ti lasciarono sola per andare
in una terra dove il pane è duro
a fare i vu' cumprà o gli accattoni
ma tu non lo sapevi.

Nell'ultimo sospiro li chiamasti
come un appello antico, una preghiera,
e in quel momento
non tutti li vedesti al capezzale.

Ora madre senza confini, senza più desideri
tu certamente ascolti
echi dei vu' cumprà, di quei tuoi figli,
nel vento, nell'azzurro, nella pace
dei tuoi comunicabili silenzi...

[da SELENIA - Edizioni Universum Antologia - 1995]

Luciano Somma

Voglia di tenerezza

Questa sera
profuma di primavera
e torna
il ricordo di te madre
un'aria di mare m'inebria
e volo confuso con la fantasia
verso lidi lontani
il ricordo mi porta un sorriso
e cresce
come la pioggia in un fiume
questa dannata voglia
che ho dentro
d'un soffio di tenerezza
madre
la tua carezza per vivere.

[da ALLA MAMMA - Museo della Poesia - Collana Autori Contemporanei
Cuneo - Gennaio 2006]

Luciano Somma

Grazie di esistere

Come sei bella mamma
nel tuo sorriso c'è il sole
vorrei trovare parole
per dirti quanti ti amo!

Come sei dolce la sera
quando carezzi il mio viso
io sfioro sai il paradiso
e mi addormento felice.

Quanto sei cara al risveglio
quando mi baci la fronte
si apre un nuovo orizzonte
davanti agli occhi del giorno.

Grazie di esistere mamma
restami sempre vicino
guidami lungo il cammino
tu la mia luce sei vita.

Luciano Somma

Sorridere... di lacrime

(in ricordo di mia mamma Paola)

In viaggio con te:
pensandoti, ancora.

Parlandoti
come mi fossi al fianco
e sentendoti vicina, qui:
con me,
come tu sempre fosti.

E poi...
sorridere di lacrime,
con tra le mani la tua foto
e - negli occhi - immagini di cielo.

Luciana Bianchi Cavalleri

Come una preghiera

(a mia mamma, Paola)

Accecata da un torrido sole,
una lucertola immobile
ti tiene compagnia.

Tu non sei qui: io lo so e lo credo.

Ma ancora ti parlo, in silenzio.

L'estate dei Cieli, ti sarà lieve:
eterea, come una preghiera.

Luciana Bianchi Cavalleri

Solo un attimo: è pausa caffè...

Sfinita la mano, e non è
mai tardi in ritocchi qui e là,
nel coccolare il gatto. Sui muri
bianchi qui e là poche ombre.
Non hai più fame, stuzzichi un boccone
freddo nel piatto.

Di marmo dai piedi al viso
con cauto stanco impaccio
ti assesti in molle rosa
- grigia la stanza d'aria grigia -
scrutando la sedia vuota,
gli occhiali sui fogli scomposti
ti sembrano manette senza polsi,
e riaccosti le carte, mescolando il caffè.

Silva Bettuzzi

Madre

Davanti al fuoco di torba fumante
l'odore al cuoio di scarpe bagnate,
come lo schiocco di una staffilata,
sferza i ricordi nascosti nel cuore.

Non basta zittire i rimorsi, madre,
nascondere il dolore nella cenere,
i ciocchi dell'odio bruciano grevi
nel fondo buio di uno sgarabattolo.

T'avrei voluta soffice di neve,
lieve come le bocche di leone,
morbida come la spuma dell'onda.

Con i capelli grigi ammatassati,
madre, t'avrei voluta accanto invece
ti avessi mai per una sola volta ...

Enrico Besso

Mamma

E mi ricordo quando mi accompagnavi a scuola,
il grembiolino bianco, la mia cartella nuova
e il vestitino buono per la festa

- mamma... - questo ricordo solo resta.

Chiamo il tuo nome con quanto fiato ho in gola,
starò con te, tu non sarai mai sola.

Colorerò d'amore il tuo sorriso,
da grande mamma, carezzerò il tuo viso.

Ti porterò con me, t'insegnerò a volare,
avrà qualcuno con cui poter parlare
e quando, a sera, mi stringerai sul cuore,
avrà negli occhi due lacrime d'amore.

E mi ricordo quei tuoi capelli bianchi,
le labbra rosa, i tuoi begli occhi stanchi
e la tua voce, la tua figura onesta,

- mamma... - questo ricordo solo resta.

Ti corro incontro, tra le tue braccia grandi,
le mie paure, i miei pensieri prendi
e sul tuo volto non vedo mai tristezza,
la tua parola, un bacio, una carezza.

Da grande mamma t'insegnerò a volare,
lassù nel cielo e poi a sfiorare il mare,
dipingerò il tuo cuore in paradiso,
da grande mamma, carezzerò il tuo viso.

E mi ricordo..., ma che ricordo ancora
e a cosa serve ormai quello che è stato allora,
il marmo freddo, il buio che rimbomba
e tu, più bella, riposi in una tomba.

Non ho potuto darti quello che io volevo,
non ho potuto darti, ma forse lo sapevo.

In fondo al viale ho sotterrato il cuore,
su quella terra si è spento il più bel fiore.

Da grande mamma t'insegnerò a volare,
da grande mamma ti porterò sul mare,
ma passa il tempo e tutto quanto prende,
mi ascolti mamma..., son diventato grande.

[da Cantando – Ediz. I Micenei - Anno 1991]

Enrico Besso

Di quell'ossuta mano

Di quell'ossuta mano a ravviare, lenta,
l'azzurrità del cielo, madre,
ho qui davanti a gli occhi il gesto stanco

e a mezzasera,
in questa attesa assurda della fine,
pare appoggiarsi, fredda, alla mia spalla.

Fuori, avanza svelto,
il passo silenzioso dell'autunno.

[da Anni di vento - Lulu Press - Anno 2006]

Enrico Besso

A mia Madre

Volevi la prova dell'esistenza di Dio,
chissà se l'hai trovata, madre mia.

Vestita d'aria ora sei al calare
del misero vestito che portavi
nel mutamento nucleare.

Le zagare ti solleticavano il viso,
quasi sorridevi nel nuovo progetto
per riscattare l'addio alla mia rovente mano.

Diafano il commiato,
la testa era un gran fracasso,
attraverso le orecchie
sentivo il mio respiro e tamburi di cuore
pulivano le tue unghie da residui di terra,
da sedute di posa,
per un arcobaleno di cenere.

[maggio 2004]

Donatella Maino

Dedica a mia madre

Se tu non fossi mamma
ti vorrei per come sei
così piena di coraggio
da sentirti spaventata
per ogni passo incalzante
che senti nella vita mia
così sempre prodiga nel darmi
da prosciugare
il tuo cuore immenso...
ed io madre se tu non fossi
non sarei
così immensamente
bisognevole di te
che come onda travolgi la mia vita
insegnandole a nuotare
a ritrovar la sua isola in ogni naufragio,
e in ogni tempesta a seguire
la luce delle stelle
che tu tieni accese per me.

Tu madre bambina
ora che il tempo
ha stinto il corvino
dei tuoi capelli
cammini al mio fianco
cercando la mia mano
insicura di te
e senti nel cuore tuo
che io ci sarò ,
ovunque
tu andrai
nonostante le distanze,
sarò per te riparo ,
e sarò per te coraggio
sarò parte di te
ovunque e sempre ,
mamma, ma mai,
potrò essere quanto
tu sei per me!

Ria Salvati

Su una foto di mia madre

Bozza

Una foto di mia madre ventenne,
solare e bella,
capelli con treccine
ed una smorfia da svampita.

Rideva della vita.
Magari del futuro.

Ma la malinconia, la tenerezza
di donna vera
rigava quel volto,
adesso più triste e più vero.

Ti chiedo perdono,
mamma,
se non so il tuo sorriso
e la tua vita.

Tu però
tienimi sempre stretto.
Così che ancora
ci troveremo
vivi.

Luca Carboni

Il filo

Ti sento lontana,
ma forse tu sai.
Rimango creatura diversa.
Se tu non sapessi?
Le tenere coccole,
caldo tatto di madre
il tempo cancella.
Ma il tempo ha lasciato chi sono,
ha preso la vita.

Ed ora che nasco
(non nasco da madre),
orfano figlio che fui,
avverto il distacco,

come un vagone del treno, che parte.

Eppure noi siamo,
ci corrispondiamo da un filo sottile.
Allunga la corda
per me.
Forse non è,
ma sono di madre il figlio
(bevo latte materno),
del dolore fratello,
ramo secco
per viltà
o virtù.

P. G.

Mi manchi!

Profumo di te nell'anima
nel profondo la tua presenza
germogliano nel cuore
i fiori estremi del nostro amore
spezzato dal destino.

Avevo ancora bisogno
della tua essenza!

Stille di pioggia sul viso stanco

la brezza dell'amore lo accarezza,

batte il cuore al ricordo preghiere lo spirito eleva
Nell'Alta Sila tutto profuma
di mistero di piante di bosco
le nostre canzoni gridate
nell'aria ancora librano
si disperdono tra i monti,
accarezzano le vette.

Mi manchi... mamma!

Eleonora Ruffo Giordani

A mia Madre

All'ombra dei cipressi
trasfondo melodie d'anima
su bianchi fogli.

Le note di un pianoforte
risvegliano emozioni.

I rami di tiglio tappezzano
ancora la finestra.

Stanche foglie
perle di nostalgia
adornano il cortile.

Momenti sospesi
in lembo di Cielo
pregano parole di speranza.

Ci rivedremo Mamma
dove i cuori si abbracciano
le mani si stringono
le intemperie non esistono.

15/11/05

Eleonora Ruffo Giordani

Risento

Scrivo con la penna dell'anima
versi delicati per te.

Risento:
la fragranza dei tuoi biscotti
i motivi intonati, insieme
con le risate nel mio lettino,
quando la mattina
venivi a svegliarmi .

Ricordo,
aprivi la finestra
e avvolgevi d'entusiasmo
i sogni e le mie speranze.

In questo cammino:
Tu,
che non sei mai andata via.

L'una a fianco dell'altra
per sempre.

Madidi
i miei occhi
si perdono nei tuoi
di cielo.
Sei bella, luminosa stella
della mia sera!

Dolce magia che mi avvolgi.

Schiudo le palpebre alla Luce della Verità
e attendo l'incontro.

Non tardare: Mamma!

30/04/06

Eleonora Ruffo Giordani

Immagini

Mi sei apparsa vestita di sole
Con addosso il tuo nudo integrale
Un ricordo fantasma d'estate
Che ritorna superbo e io sto male .

Mi riporta lontano nel tempo
Con la bocca attaccata a quel seno
Che succhiavo ingoiando il mio latte
Mi vegliava uno sguardo sereno.

Era amore l'amore di madre
Protegeva il suo cucciolo ed io
Ero là coi miei occhi di bimbo
Che stringevo quel mondo era mio.

Sulla sabbia infuocata d'agosto
Non mi brucia soltanto la pelle
Ma memorie oggi cenere al vento
Foglie morte frammenti di stelle
Che comunque tra ortensie e le calle
Il pensiero riporta alla mente
Quanti brividi caldi d'aurora
Le mie lacrime piante per niente .

Muore il giorno compare il tramonto
Eri solo una statua di cera
Sei confusa tra i grani di sabbia
Dio in un lampo già è scesa la sera.

[da IMMAGINI – Casa Editrice Menna - Avellino - 2001]

Luciano Somma

Madri coraggio

madri pietrificate di fronte all'orrore
di una scuola occupata dai terroristi
o colpite da missili intelligenti privi di vista
come chi dispone di schiacciare il bottone

madri che vanno al mercato mentre i cecchini
fanno fuoco su tutto ciò che si muove
o che stringono le vittime dell'Intifada
che saltano in aria andando al lavoro

madri violentate da messaggeri di pace
che parlottano di pace per farne profitti
madri di tutti i giorni che assistono membra
che per assenza di beni primari lente si posano

a voi madri coraggio di Beslan, Sarajevo, Somalia
a voi genitrici irakene, palestinesi, israeliane,
a voi madri del mondo. non potendo far altro
il poeta s'accosta per chieder perdono

[2006]

Paolina Carli

Madri

Amano tanto da obliar
chi sono
Amano troppo
e solo così sanno,
un uomo, il cielo
un prato, più di ogni altro,
un figlio è amato...
madri, che
trasformano le lacrime
in sorrisi
e dipingono d'azzurro
ogni paura
son la luce sempre accesa
il pane caldo,
il sole del mattino,
le braccia sempre aperte
ove ritornare.

Ria Salvati

Voci

[a mia mamma]

Squilla

una cornetta che squilla impaziente.
Cosa aspetti, rispondi, è la tua festa!
Dentro quella cosa un po' ricurva
ci sono voci che attendono
voci piccine e voci cresciute
voci squillanti, voci festose...
...voci
che non aspettano risposte
lettere sparse portate dal vento
che vogliono dire, ma non possono udire
la sofferenza, la rabbia, il tuo male.

Prendile così, mamma, come fossero doni
mettile tutte dentro a un cassetto
un giorno, forse, potranno servire
anche se adesso non sanno sentire.

Prendi anche questa, mamma, è la mia
le ho chiesto d'essere più dolce che può
e di portarti un silenzio accogliente
con cui parlare e, finalmente,
farti ascoltare.

11 dicembre 2004

Daniele Locchi

La madre

La madre era l'attesa imprescindibile,
la gola fiorita di ginestre, l'insenatura calda;
era l'approdo certo.

La speranza scintillava inavvertita
tra le sue braccia.

La madre era musica alta, era la culla
che nutriva il sogno.

Improvvisa, la madre , si frantumò
contro pareti altissime,
lasciò dietro di sé pozzi di solitudine
attese senza attesa, noia,
musica che, come in un disco
di vinile che s'inceppe,
ripete ancora e ancora
la stessa nota, all'infinito.

Blumy

Di madre

Di madre io stessa potei percepire
la straordinaria concretezza
di tipo solare
che tesse certezze, infinite dolcezze
da cui ogni cosa emerge appianata.

E liscia il destino d'ogni giorno,
il nostro,
come fosse strallo d'acciaio

E sempre decifra le pene del cuore

Anche senza parole
mette ordine ai passi, alle ore

E forse valorizza la ricca sequenza
del nostro punto debole
come fosse terra senza grinze.

Rischiara mille volte l'attimo presente
per quanto riguarda i triboli, i nodi
per quanto riguarda ogni acre

Carmela Marino Mannarino

Sradicata

(per mia madre)

tutti gli anni già vissuti
stipati in valigie e sacchi neri
stremita come pianta
che si sradica
mi dici:
serba per me ogni cosa,
mi è caro tutto,
i vecchi ceri, l'acqua benedetta

con lo sguardo dilavato
da un pianto che non osi
ti tremano le mani
ora che le gambe non
reggono più il tuo leggero
peso, aspetti che io ti porga
a bocconi la tua vita

spendo io per te ogni lacrima
madre mia
perché tu sai che l'inverno
è già venuto
s'appoggia bianco nel bianco
dei tuoi capelli a non finire

22 aprile 2004

Margherita

La tua pasqua

la moldava ti fa i ricci, lima le tue unghie,
t'acconcia dei vestiti fuori taglia attorno al seno,
poi quando chini il capo per leggere il vangelo
abbassa il volume di una radio non ancora in sintonia

socchiudo l'uscio, vengo a prendermi il ramo dell'ulivo
che conservi in grembo dalla domenica passata e che io,
figlia negligente, ti ho lasciato in cura
quasi per inciso dici: Margherita, è la settimana santa
non guardo il Bell'Antonio per far piacere a dio

ma tu, che credi? che dio si perda fra le pieghe
di un programma o nei dolci che divoro a sera?
che ti chieda di soffrire ancora?
non sei tu che riscatti le pene della croce,
già porti la tua inventando il giorno

se vuoi ti saldo io la pasqua sulla pelle
passandoti mandorle candite e vino dolce
io che ti amo donna non madre con il saio

se negarsi ai baci indurisce il cuore
ora rubali nei sogni, ridi alle canzoni,
lascia al cielo i suoi bocconi amari
senza salmi né reliquie ritorna al sole

25 marzo 2005

Margherita

26 febbraio

mia madre compie gli anni

ti schivi
dalla follia del tempo
congiungendo in grembo
mani annodate al legno
di un pio rosario

ostinatamente inondi il cielo
con le tue preghiere

hai sempre amato più dio di me

Margherita

A mia madre

I

Ho bisogno dei tuoi occhi
senza i quali non mi riconosco più
in questo specchio.
Ho bisogno dei tuoi occhi
per non trovare il mio sorriso stanco
il solco dei miei pensieri sulla fronte.
Ho bisogno dei tuoi occhi
per non vedere più la notte,
il cristo cieco, le mamme morte,
per poter toccare un fiore
e non fargli più del male,
per potermi vestire finalmente di bianco,
... dei tuoi occhi
per poter piangere ancora.

II

Mi risveglio all'ombra
del lume grigio di mia madre.
E' notte alta,
fila ancora
quella sua tela stanca.

III

Quanto pesante o madre
Quella ciocca bianca.
Oggi, il tuo gattino è tornato e.
Affanno, amore
Della tua mano stanca.
Ah, madre!
In lacrime ti porto in dono
I miei perduti anni lontano.
Lontano dai tuoi sospiri
nel vedermi mangiare,
lontano dalle tue calde parole
all'aria gelida di febbraio.

Madre,
oggi a te porto
il mio sorriso stanco.
Mi affusolo ai piedi
Del tuo luttuoso letto
Come il più felice
Dei tristi bambini.
Oh, madre!
Ricordi il pianto dei miei occhi nella notte?
E tu seduta in fianco
la mano alla mia fronte?
Fresca, rassicurante
L'ultimo singhiozzo mio.

Ormai è l'alba,
ti trovavo ancora là
con le ossa rotte,
gli occhi frantumati
al sorriso lieve specchio
e mai un lamento.
Ah, se potessi!
Ti darei il rosso del mio sangue
Per le tue gialle guance,
i miei rapidi respiri
per i tuoi sempre affanni,
questa amara, amara vita
per non veder mai
il tuo crepuscolare sguardo
negli abissi spegnersi lento.

[da Ceppi incerti, Giubbe Rosse, Firenze 2003]

Menotti Lerro

Madre come nessuna

Dalle mani della mia madre,
dalle sue dita lavoratrici
emergono gustose pietanze
e piatti molto saporiti.

Crostata - una delizia-,
torte e pizze fatte in casa
profumano la sua cucina,
l'impasto sul suo tavolo.

Farina e olio e uova,
lievito e acqua e sale,
mescolati ai bei desideri,
nel suo impasto, al forno vanno.

Sono le sue mani lavoratrici,
la sua anima trasparente e pura.

Mia madre è madre come altre,
ma è mamma come nessuna.

Marta Roldan

Madre, non so cantare

Da te
mi viene il seme
di Calliope,
dai tuoi messaggi,
dalle semplici parole,
oh madre mia,
così poco amata!
Negli occhi tuoi,
quell'ansia di soffrire,
tra aneliti di vita
e la paura di morire,
scacciata coi canti
e coi sorrisi,
scrutando, di nascosto,
i nostri visi
e l'orma dei tuoi sogni,
mai condivisi.

Oggi,
come solingo rudere,
sulla sabbia grigia
del mio io,
li capisco i tuoi sogni
e le paure,
ma non so cantare
le tue canzoni.

Franco Pastore

Solo vento

Alla finestra aperta,
sulla via,
la faccia triste
e gli occhi
di mamma mia.

Ti cerco ovunque,
ma tu non ci sei,
abbraccio Dora
ed i brividi di lei.

Quant'ho temuto in cuor
questo momento,
la vita umana, infine,
è solo vento,
che s'agita tra i sogni
e la speranza,
che anche la morte
sia un'illusione.

Il sole brilla
ai gerani
sul balcone.

Franco Pastore

Madre del ciel

Madre del cielo,
Signora del dolore,
Tu che baciasti
con infinito amore
quel Sangue benedetto
che cambiò nome alla morte
ed all'umanità la prima sorte,
io so perché l'aurora,
su questa terra atra,
vi ritorna ancora.

Sono i figli d'Abele,
che vincono la stirpe
maledetta di Caino,
che strazia e uccide,
come bestia immonda,
e lorda, scempia e gronda
di sangue di bambini e d'innocenti,
tenendo il mondo sulle braci ardenti.

E proprio quando tutto è incandescente
ed il dolore esplose e si sublima,
quando l'inferno è qui,
concretamente,
ch'il bene canta la sua vera rima,
che, spontaneamente,
dai cuori squarciati, come coro di voci,
nasce di colpo dalle rosse croci
di Cristo e Salvo (1)
trucidati per la pace.

Giovanni e Giorgio (2)
ancor brillano di luce,
quella che accende l'alba
d' un gran giorno,
dove nessuno scrive più sul vento
ed i valori nuovi,
sono cemento
di nuova umanità.

Franco Pastore

- (1) - Come Cristo si fece crocifiggere per l'umanità, Salvo D'Acquisto si fece uccidere per salvare dai tedeschi dei prigionieri.
- (2) - Giorgio Perlasca e Giovanni Palatucci che salvarono 5.000 prigionieri ebrei ciascuno.

Se c'è fine

ti guardo e il giorno
ha il sole nei tuoi occhi
il sole che si sporca nelle mani
le mani che faticano a parlare

tu sei la voce
la voce che fu accolta
e poi gettata
per inseguirne altre
e altre ancora
così la tua non è
più il rievocare
dei tempi e sguardi e volti
ai primi passi

ma tu mi sei qui
dentro nel mio cuore
tu l'hai plasmata l'anima
tu e il mio dio
di lui io non so nulla
di te ho lo sguardo
e infine è a te che giungo
se c'è fine
madre dolcissima
madre che a te torno

Francesco Sicilia

Gestazione

Nel ventre di Mamma
s'incomincia a Vivere
nell'Amare il mondo...

L'AMORE
nei primi anni
è Luce Divina...

[2004]

Lorenzo Pontiggia

Festa della Mamma

Da Regina
germogli AMORE
e
non appassisci...

[2005]

Lorenzo Pontiggia

Mamma

Esempio
del vivo silenzio
nel DONO d'AMORE
di Vita...

MAMMA
L'Angelo
che insegna:
- L'erba voglio non esiste
neanche nel giardino del RE!...-

MAMMA
Doni rose
ai tuoi boccioli,
le spine a te,
miracolo del grande Cuore...

Grazie MAMMA
in Cielo

[2006]

Lorenzo Pontiggia

Non oso chiedermi chi sarò domani

Ero piccola nella culla,
mi raccontavi mamma-
Dicevi che ero l'angelo della tua casa,
occhi chiari, capelli lisci
sguardo indifeso.

Ero la bimba bella,
la dolce creatura,
quella che non sapeva dire
bugie,
cattiverie.

Gli anni sono passati, mamma
e chi sono diventata non lo so.
Cattiva come tante altre donne,
brusca come molte altre,
feroce come molti animali
della selva vita.

Ero solo ieri la tua bimba prediletta,
quella che non osava fare nulla
senza di te.
Ero piccola, giocosa.
Ero molte cose che oggi non sono più.
Vive dentro di me una parte:
la donna che non oso chiedere
chi sarà domani.
Sarò forse moglie,
madre.
Sarò forse vedova,
o peggio ancora una
della strada,
che si confonderà tra i cattivi odori,
tra le parole disprezzate degli altri.
Sarò una donna che non amerai,
una bambina che piangerai,
sarò una delusione
o peggio ancora una vergogna troppo
grande da sostenere.

Mamma sarò donna come vorrò
E ti amerò da cattiva
E da buona..
Ero piccola e indifesa,
e le tue storielle incantate
molte notti mi mancano.
La vita- mamma
Ti lascia poco da sognare.

Maria Caravone

Mia madre

Mia madre,
con le sue larghe spalle
e il sorriso di sempre.

Mia madre,
cui la vita ha regalato solo
il poter vivere da sola.

Mia madre,
dolce, fragile,
forte, immensa.

Mia madre,
con il suo solo modo
di essere madre.

Daniela Adamo

Mamma

Mamma
e se poi ci risvegliamo
e il cielo è azzurro
e l'acqua è chiara
e fila placida e tranquilla?

Mamma
e se poi ci risvegliamo
e gli altri ci sorridono
e un bimbo ti chiede aiuto
e solo tu glielo puoi dare?

Mamma
e se provassimo a sorridere?

Mamma,
il cielo è grigio, lo so,
l'acqua è putrida
e gli altri nemmeno ci pensano.
Ma la vita è una,
una sola,
ed è nostra!

Ed è per questa vita
che dobbiamo lottare,
che dobbiamo vivere
e non dobbiamo affondare.

Ed è per questa vita
che quel sorriso
dobbiamo cercarlo dentro di noi.

Mamma!...
e nei tuoi occhi
io voglio vedere la luce!...
e tu, nei miei, vedrai...
lascia andare,
io ho tutta la vita davanti (!)
e, forse, chissà,
anche nei miei
un giorno
vedrai il sole.

Mamma..
e se provassimo a sorridere?

Daniela Adamo

Vita di mamma

Guardo il suo viso
e vedo il tempo andato...
Tracce di polvere
sul suo lento andare
Macchie di penna
sul suo viso spento
Squarci di sole
nei suoi occhi vivi,
nei suoi occhi in cerca
di mille perché,
di mille speranze.

Vita di mamma,
di mamma mia adorata.
Vita riflessa
nei miei occhi tristi.
Tropo poco
per una vita,
una vita
che non vuol fermarsi
al nostro bivio,
regalarci un sentimento.

E il tempo va...
Il tempo,
un soffio di poesia
che si posa sull'argento.

Daniela Adamo

Non volevo nascere

Non volevo nascere per farti torto,
ero offeso perché non avevi mantenuto le promesse.

Nelle brevi notti senza sonno sussurravi
«non scalpitare angioletto mio
sto preparando per te tappeti di sole!»

Non volevo uscire dal tuo grembo perché
non eri riuscita nemmeno a rinnovare il pavimento.

Mi presero con la forza e mi voleste al mondo
ma mi rifiutavo di vivere.

Mi deste di prepotenza il latte d'asina.
Come potevo accettarla la vita se mia madre
mi aveva mentito e non ero ancora nato?

Sono passati gli anni!
Mi trovo al tuo posto
anch'io ho mentito agli angioletti miei
ma quanto avrei voluto tagliarmi la lingua
perché il regalo più bello
l'ho avuto da te vecchietta mia.

Reno Bromuro

I giorni della gioventù

Non è vero che i giorni della gioventù
sono andati perduti o non vissuti
non è vero. Ancor oggi li senti e
con dolore n'avverti la mancanza.

Non è vero che i giorni dell'amore
non sono stati vissuti ché vivono ancora
come "il fuoco sotto la cenere";
il cuore non batte come gli altri
ma all'andata e al ritorno dice amore... mio... amore... mio...

Che giorni sono stati, i nostri incontri!

Che gioventù vissuta allegramente
come bambini in gioco "a chiapparella"
felici di trovarci avvinti come viticci
che giorni sono stati i nostri giorni!

Questo cielo carico di radionuclidi
viviamo il tempo con la nostalgia
nell'attesa della festa che verrà
sicuramente senza più vedere
per un attimo rivivere nella realtà
i momenti più belli della nostra vita.

Reno Bromuro

In silenzio ti porto via, madre

1.

quella votata voce svanisce, madre,
col tempo che sai portarti via il fiato
e le note d'una nenia a me così cara.
sul serio mi chiedo quale travaglio
non meriti ancora il miele sulle piaghe,
quale infinito sorriso non vada riso
tuttora dalle nostre comuni labbra.
sotto le ombre brulicate dei rimpianti
mi assiepo, spira la gelida nostalgia
dei papaveri quando tra le braccia
si stendono per assopirsi.

2.

condisco questo tempo al tempo,
mi morde l'inverno cenere e l'esserti
per sempre frutto colto, madre mia.
arrivano gli occhi striduli e rugosi
a disperare l'assenza, come il gesto
di una madonna a mani giunte
mentre scolora nell'abside.
ma ti riconosco, madre mia,
sei la corsa che ho doppiato,
la meta che ho serbato cambiando.
non si muove mondo o visceri tra noi
che non si comandi certo di muovere:
mi morde solo un po' l'inverno cenere.

3.

in silenzio ti porto via, madre,
come lacrima dal sembiante,
perché pudico sia per me svernare
dal tuo tempo al mio il distacco.

Francesco Papapicco

A mia madre

Tornando alle stagioni
in cui, pargoletto, la pria lacrima
scendea sul tuo viso,
al mio parlottar timido di figlio,
sento un tepore abbracciare l'anima,
che mi stropiccia il ciglio.

Madre, dei pomeriggi
di favole e di miti
che m'addolcivi il cuore
ricordo della sedia il dondolio
e il mio perduto oblio.
A quel melodico ire di parola,
fuori, il sole trapassava sul viola
dei boccioli sfioriti.

Di là della finestra,
timida e pallida nascea la luna
sui campi di granturco,
e dei nostri visi cogliea nessuna
sfumatura, ché il nostro sereggiare
nascondevamo oltre la scura tenda,
e la notte tremenda
aspettavamo nel tacito loco.

Contavamo le stelle,
le geometrie infinite
delle costellazioni e del Suo cielo,
talvolta piangendole
per quanto erano belle.

Quanti ricordi, Madre!

Che giochi! Che scherzi fa la memoria,
che della nostra storia
riserba prima gemma!

Io, che spersi vite e pezzi del momento,
io, privo di fermento
pel nuovo, ch  un dilemma,
del respiro sul tuo petto ho ricordo,
quando bevevo, ingordo,
la vida dal tuo seno,
e avevo ancor gli occhi senza malizia,
perch  ero s  sereno.

Madre, che tempi quelli!
Che giorni, madre mia!

Il volto m'apparia
senza rughe nel cavo degl'occhi
e il sonno era sicuro
ch  col tuo assorto e vigile vegliare,
le notti mie, avevan solo mazzi
di sogni da sognare.

[da "Equilibrismi" - Ediz. Lulu Press - Anno 2006]

Marco Besso



© 2006 by Poetilandia - La città dei nuovi autori

Poetilandia.it - <http://www.poetilandia.it>

Poetilandia.com - <http://www.poetilandia.com>

Gruppo di Poesia: <http://it.groups.yahoo.com/group/poetilandia>

Newsgroup di Poesia: http://groups.google.com/group/poetilandia_group

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

I testi pubblicati in queste pagine sono tutelati dalle norme sul diritto d'autore. Gli autori autorizzano solo la diffusione gratuita dell'opera su Poetilandia. Gli autori pertanto mantengono il diritto esclusivo di utilizzazione economica dell'opera in ogni forma e modo, originale o derivato. Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto dell'opera e sollevano Poetilandia e il suo gestore da qualunque corresponsabilità.

